

dizione, a quella cioè, che la concorrenza venisse a cessare e che la raffineria che oggi abbassa i prezzi e quelle che soffrono del ribasso si concordassero insieme. Ed a carico di chi? Dei consumatori italiani. Non è propriamente una questione finanziaria, nè io qui difendo la finanza dello Stato. Solo dico alla Camera che l'accettare la proposta Brunicardi vuol dire imporre ai consumatori dello zucchero in Italia un maggior onere di 700 mila lire.

Fatte queste considerazioni e tenuto conto che l'aumento da me proposto del dazio sullo zucchero poggia principalmente sul fatto della diminuzione del prezzo di questo prodotto, la quale ha reso possibile l'aggravamento del dazio e la diminuzione dei prezzi di consumo, io prego l'onorevole Brunicardi e gli altri colleghi, che hanno con lui sottoscritto l'ordine del giorno, di non voler insistere nella loro proposta. Le raffinerie continueranno nella loro lotta; ma bene amministrando, traendo profitto dai progressi tecnici che i tempi e gli altri paesi ci indicano e facendo le provvigioni degli zuccheri consentiti dal nuovo sistema, esse non solo si salveranno, ma potranno prosperare.

Io perciò prego l'onorevole Brunicardi di ritirare la sua proposta e, in caso contrario, prego la Camera di non volerla accettare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Danieli.

**Danieli.** Mi duole che il ministro non accetti una proposta che non aggraverebbe per nulla l'Erario, come egli stesso ha dichiarato, mentre consentirebbe alla industria sulle raffinerie degli zuccheri di vivere meno stentatamente. Il ministro ha dimenticato che il non lieve aumento da lui recato al dazio dello zucchero greggio porta alle raffinerie un onere maggiore che non trova alcun compenso nel decreto da lui presentato alla Camera.

Non aggiungerò altre parole perchè troppo esplicita è stata la dichiarazione dell'onorevole ministro; dico soltanto che se il nuovo regime ucciderà le raffinerie degli zuccheri, il danno dell'Erario non sarà indifferente per la diminuzione degli introiti che oggi invece attingono allo incremento di quell'industria.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fasce.

**Fasce.** Parlo per una dichiarazione di voto soltanto.

Ho sperato che l'onorevole ministro, dopo la dimostrazione così chiara e limpida del-

l'onorevole Brunicardi, avrebbe accettato il nostro emendamento che è fondato sui fatti. Ciò non è avvenuto; e quindi sono certo che dall'accettazione della proposta governativa ne verrà un danno ben maggiore alla finanza ed alla economia generale del Paese. Ad ogni modo prego l'onorevole Brunicardi di mantenere il suo emendamento. Se sarà respinto, dichiaro che voterò contro questo provvedimento. (*Bravo! — Commenti.*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

**Brunicardi.** L'onorevole ministro ha notato che, con la legge precedente, la protezione, tenuto conto che per avere cento chilogrammi di zucchero raffinato ce ne vogliono cento quattro di zucchero greggio, veniva ad essere di lire 8.10 mentre con la sua proposta d'ora è di 8.15. È verissimo. Ma io ricordo all'onorevole Boselli che in quel tempo i raffinatori di zucchero andarono dal ministro delle finanze, che allora era l'onorevole Grimaldi, ed egli, per evitare che le raffinerie sospendessero i lavori, in via ufficiosa, accordò una tolleranza nel grado polarimetrico di 0,3, il pagamento dei dazi a quattro mesi ed altre facilitazioni.

Tutto sommato, tali facilitazioni ascendevano ad oltre una lira al quintale, e l'onorevole Boselli per essere esatto avrebbe dovuto anche notar ciò nella sua relazione.

Egli, poi, parlando dell'abolizione del sistema polarimetrico ha cercato di dimostrare tutti i grandi vantaggi che ne derivano alle industrie, ed anzi dal suo discorso apparirebbe quasi che le raffinerie dovessero ringraziarlo.

Mi pare che qui sia in contraddizione, perchè in principio del discorso ha invece riconosciuto che la notizia che il ministro non accettava il mio emendamento non poteva non arrivare sgradita alle raffinerie.

**Boselli, ministro delle finanze.** Perchè a questo mondo si desidera sempre di più.

**Brunicardi.** No: si tratta di industria ormai studiata e ben conosciuta; e se ne conoscono bene gli estremi e gli elementi; e se i raffinatori liguri (ed Ella sa che son gente seria) minacciano di chiudere le fabbriche ciò vale a persuaderla che il provvedimento è tutt'altro che utile alle raffinerie. Questo è chiaro.

L'onorevole Boselli, poi, ha detto la grande